

RA

CODICI

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE


 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
 UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.S.
 ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

REGIONE

N.

16/00031440 - - LITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA

TARANTO

63

PUGLIA

Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: BA- TRIGGIANO

 LUOGO DI COLLOCAZIONE: Triggiano, soccorpo INV. 23943
 S. Maria Veterana

OGGETTO: Ciotola

 PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Triggiano, S. Maria Veterana
 F 177 II SE

 DATI DI SCAVO: 1982 Saggio tra le tombe INV. DI SCAVO:
 (o altra acquisizione) e le loro lastre di copertura.

DATAZIONE: XVI-XVII sec. d.C.

ATTRIBUZIONE: Classe invetriata monocroma (marrone)

 MATERIALE E TECNICA: Arg. rosata, lavorata al tornio, semidep.
 dura, vacuolata, inclusi micacei. Superfici con ingobbio
 chiaro int.-est. Vetrina piombifera all'int.

 MISURE: Alt. tot. 3,7; bordo spess. 0,5, largh. 1,2, ϕ 11,2;
 piede alt. 1, ϕ 5,2

 STATO DI CONSERVAZIONE: Quasi integro, ricomposta da 4fr. e
 reintegrato completamente da piccole parti.

 CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Patina biancastra e opacizzata
 della vetrina soprattutto in alcuni punti.

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello stato.

NOTIFICHE:



43

NEG. 40865

DESCRIZIONE:

Alt. piede a disco, fondo leggermente concavo, corpo poco profondo, parete bassa dal profilo svasato, leggermente convesso, bordo ingrossato e aggettante all'int. e all'est., orlo piatto molto inclinato all'est. Superfici con ingobbio chiaro int.-est. Rivestimento piombifero marrone all'int., all'est. colature al di sotto dell'orlo.

Fino a questo momento l'invetriata monocroma marrone, associata alla categoria degli utensili da tavola: piatti, ciotole, beccali e brocche é scarsamente attestata nei contesti medioevali pugliesi, se non in singoli ritrovamenti. Essa si ritrova, in genere, riferita a ceramica da fuoco, soprattutto pentole, che al pari dell'invetriata monocroma verde e traspa-

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

BATTISTI A.:-"Contributo alla conoscenza dei materiali rinvenuti negli scavi della Chiesa Matrice di Triggiano in L'antica maggiore chiesa di Triggiano, Bari 1987, pp 69-119.

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

Francesco Fusilli

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

DATA: 10/1091

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Dott. G. Lavermicocca



ALLEGATI N. 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	16700031440 -	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA PARANTO	63 INV. 23943
ALLEGATO N. 1 (Segue descrizione)				

(5605242) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 100.000)

rente, questa classe ha ascendenze islamiche e tramite Bisanzie e le scorrerie saracene si deve essere diffusa nell'Italia centro meridionale. Da ritrovamenti effettuati la monocroma marrone compare in contesti datati XIII-XIV sec., in particolare a Lucera, sotto la cattedrale di Bari e a Scribla in Calabria, dove la vetrina mostra diverse sfumature: marrone scuro con riflessi dorati, marrone-arancio e marrone-gialle chiare. E' interessante annotare che nella quasi totalità dei casi il rivestimento piombifero é applicato direttamente sul biscotto, senza ingobbio. (WHITHEOUSE D.:-"Le ceramiche medioevali del castello di Lucera" in Atti di Albisola 1987, p 37; SALVATORE M.R.:-" Rinvenimenti ceramici sotto la Cattedrale di Bari" in Atti di Albisola 1977, pp 154-155). L'esemplare in questione presenta una tipologia abbastanza raffinata che sembra vagamente rimandare alle forme delle scodelle ritrovate nelle scave del castello di Scribla in Calabria. (FLAMBARD A.M.-NOYE' G.:-"La ceramica invetriata rinvenuta nelle scave del castello di Scribla in Calabria XII-XV sec." in La ceramica medioevale di San Lorenzo Maggiore in Napoli, Napoli 1980, Vol.II, pp 456-457-466, Tav. CC XII). Ma qui siamo in un contesto stratigrafico di scave tarde, situabile tra XVI-XVII sec. Quindi l'invetriata marrone, come quella verde, perdurò anche nei secoli successivi al Medioevo, con innovazione di gusto, tecnica e forme, di cui, però, fino a questo momento non é stato possibile stabilire raffronti puntuali. BATTISTI A.:-" Contributo alla conoscenza dei materiali rinvenuti negli scavi della Chiesa Matrice di Triggiano" in L'antica maggiore chiesa di Triggiano, Bari, 1987, pp 69-119.